

facoltativo, di avere esercitazioni, e più che altro cattedre, di carattere obbligatorio, perchè questo importa loro un sia pure leggero beneficio economico.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. È per questo che si è modificato. Sarebbe un danno maggiore...

CAO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ella non può parlare due volte, e nemmeno può chiedere che sia messa a partito sua proposta, perchè non l'ha presentata munita delle dieci firme richieste dal regolamento...

CAO. Ma io chiedevo di parlare appunto per ritirarla...

PRESIDENTE. È come se non l'avesse presentata.

Metto a partito, dunque, il comma 4: che rileggo.

« Per il secondo insegnamento sarà corrisposto un assegno di lire 6,000 annue ai professori ordinari e di lire 4,000 agli straordinari ».

(È approvato).

Il comma quinto nel testo della Commissione è soppresso.

Dopo il comma quinto, l'onorevole Gronchi insieme con gli onorevoli Tangorra, Bresciani, Negretti, Milani, De Cristofaro, Baracco, Brusasca, Longinotti e Braschi ha presentato il seguente emendamento: « Aggiungere: per i professori che siano deputati o senatori, il secondo insegnamento non potrà essere costituito che dal corso di esercitazioni sulla loro materia.

L'onorevole Gronchi ha facoltà di svolgerlo.

GRONCHI. Rinuncio a svolgerlo perchè mi pare molto chiaro nella sua dizione ed anche molto chiaro l'intendimento cui esso si è ispirato.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

CAPORALI, *relatore*. La Commissione accetta.

PRESIDENTE. E l'onorevole ministro?

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Anche io sono favorevole.

PRESIDENTE. Allora, metto a partito l'emendamento dell'onorevole Gronchi accettato dal Governo e dalla Commissione.

(È approvato).

Segue il comma sesto, così formulato:

« Per i professori di materie sperimentali che dirigono nel loro istituto esercizi obbligatori, questi esercizi valgono come secondo insegnamento ».

Su questo comma non è stato presentato alcun emendamento. Lo metto a partito.

(È approvato).

Segue il comma settimo:

« Lo stesso assegno di cui al presente articolo sarà corrisposto ai professori ordinari e straordinari di quelle materie per la cui trattazione il Consiglio superiore riconosca la necessità di almeno sei ore settimanali ».

L'onorevole Cao ha proposto la soppressione di questo comma.

CAO. Non insisto.

PRESIDENTE. Allora metto a partito il comma settimo.

(È approvato).

Segue il comma ottavo:

« In tal caso, come in quello considerato nel comma precedente, non si può conferire ai professori altro insegnamento retribuito ».

Anche di questo comma l'onorevole Cao aveva proposto la soppressione.

CAO. Sì, avevo presentato proposta di soppressione dei tre ultimi commi dell'articolo, ma vi rinunzio per tutti e tre.

PRESIDENTE. Allora metto a partito questo penultimo comma.

(È approvato).

Segue l'ultimo comma:

« L'assegno di cui al presente articolo non è valutabile agli effetti della pensione ».

L'onorevole Buonocore ne ha proposto la soppressione. Vi insiste?

BUONOCORE. Insisto nel senso che l'assegno deve essere computato agli effetti della pensione.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

CAPORALI, *relatore*. Se il ministro del tesoro accetta l'emendamento, la Commissione non ha difficoltà.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Non posso accettarlo, e l'onorevole Buonocore comprende le ragioni; non solo per ragioni finanziarie ma anche per ragioni di equità.